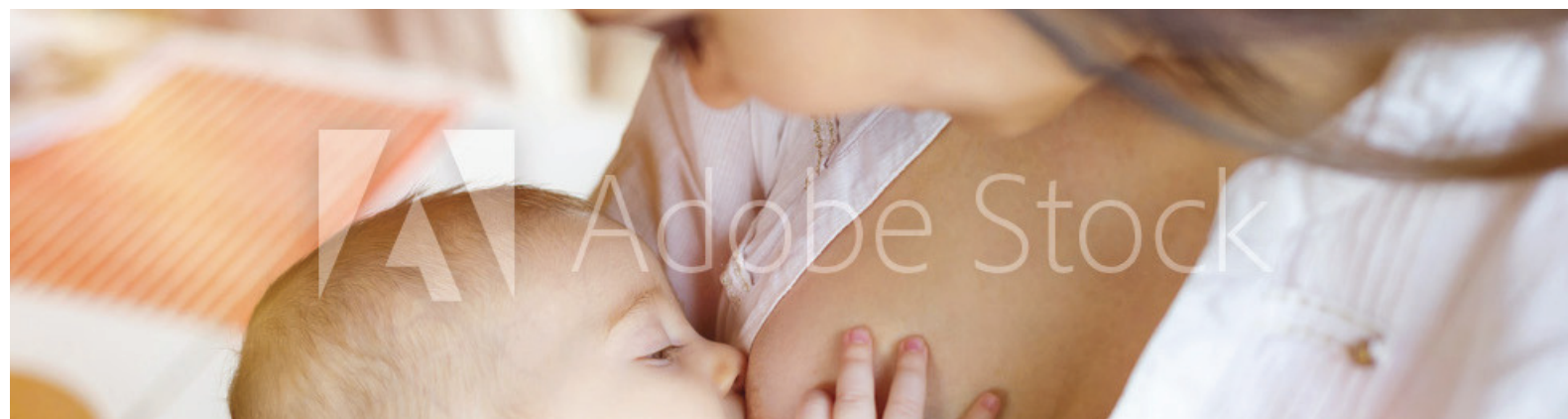


# Allattamento al seno e Covid-19

## La paura del Covid-19 sta eclissando i progressi per migliorare la diffusione dell'allattamento al seno



**Le organizzazioni sanitarie internazionali (OMS, UNICEF) così come le Società Italiane, tra cui la SIN, concordano nel raccomandare alle madri di allattare i neonati esclusivamente al seno nei primi sei mesi di vita**

**Arturo Giustardi**

*Presidente AICIP*

*(Società Italiana per la Cura in Perinatologia)*

Spesso si definisce il latte materno come il migliore alimento, mentre dovremmo definirlo come l'unico alimento adatto e completo per l'alimentazione di un neonato.

L'allattamento al seno non è solo nutrimento, è anche la possibilità di creare un legame intenso fra madre e bambino. Attraverso l'allattamento la madre sviluppa le capacità di accudimento e il bambino riceve tutto quello di cui ha bisogno: essere protetto ed accudito.

Le organizzazioni sanitarie internazionali (OMS, UNICEF) così come le Società Italiane, tra cui la SIN, concordano nel raccomandare alle madri di allattare i neonati esclusivamente al seno nei primi sei mesi di vita. Questa raccomandazione alle madri comporta, per noi

operatori, di contribuire attraverso la nostra attività a sostenere e favorire l'allattamento al seno. In gravidanza: con i corsi pre-parto, per ottenere genitori (madre e padre) più informati e preparati. In sala parto: effettuando il bonding, favorendo così l'innato istinto alla suzione del neonato (breast crawl). Al rientro a casa: supportando i genitori con una consulenza efficace. Alla luce di tutto ciò dobbiamo chiederci come e quanto ha influito, e influirà, sull'allattamento al seno la pandemia da Covid-19.

L'OMS ha già lanciato un grido di allarme: la paura del Covid-19 «sta eclissando i progressi per migliorare la diffusione dell'allattamento al seno» in quanto sempre più bimbi rischiano di «venire separati alla nascita dalle mamme».

Allo stato attuale delle conoscenze dobbiamo basarci su piccoli numeri e quindi ben vengano iniziative come, ad esempio, il Registro Nazionale SIN neonati SARS-CoV-2. Dalla letteratura emerge:

1. la negatività della ricerca del SARS-CoV-2 nel liquido amniotico, nel sangue cordonale e nel latte materno;

2. non c'è nessuna con-

ferma del passaggio transplacentare dell'infezione da SARS-CoV-2, come del resto non era stata descritta un'infezione verticale neppure durante l'epidemia di SARS-CoV degli anni 2002-2003;

3. evidenze scientifiche provano il ruolo insignificante del latte materno nella trasmissione di altri virus respiratori;

4. sul totale delle infezioni Covid-19 diagnosticate, solo 1-5% riguarda i bambini che comunque hanno un decorso e una prognosi migliore rispetto agli adulti e i decessi sono estremamente rari.

Dati gli indubbi vantaggi per madre e neonato derivanti dall'allattamento al seno e i rischi nulli o minimi di contagio ne deriva che le Agenzie scientifiche internazionali e la Società Italiana di Neonatologia confermano l'indicazione all'allattamento al seno anche in presenza di infezione materna Covid-19.

Le madri affette da Covid-19 in modo asintomatico o pauci-sintomatico possono rimanere nella stessa stanza e allattare con le adeguate precauzioni igieniche e mascherina, mentre stanno allattando il piccolo e lavandosi le mani prima e dopo averlo toccato.

Se una madre è troppo malata per prendersi cura del suo neonato, dovrebbe essere supportata per fornire latte materno tramite estrazione e conservazione del proprio latte. L'interim guidance di IASC sull'epidemia da Covid-19 indica per le donne malate di continuare l'allattamento perché il bambino che è già stato esposto al virus dalla madre e/o dalla famiglia trarrà maggiori benefici dall'allattamento diretto. Pertanto, qualsiasi interruzione dell'allattamento può effettivamente aumentare il rischio del bambino di ammalarsi. In sintesi quindi l'allattamento al seno è consigliato anche nelle madri affette da Covid-19 e il nostro compito è favorirlo attraverso il bonding in sala parto e il rooming-in successivamente.

Dato che l'allarme pandemia durerà a lungo, come dichiarato dall'OMS, dobbiamo necessariamente approfittare di questo periodo di parziale tregua delle infezioni per riorganizzare i reparti nascita: dalla creazione di percorsi sicuri, alla formazione del personale, alla definizione di protocolli per la gestione delle madri positive e quant'altro sia necessario per poter garantire un'as-

sistenza che preveda la centralità della promozione e del sostegno dell'allattamento materno.

### Bibliografia

- Karimi-Zarchi M. et al. - Vertical transmission of coronavirus disease 19 (COVID-19) from infected pregnant mothers to neonates: a review; *Journal Fetal and Pediatric Pathology* Volume 39, 2020.

- World Health Organization (WHO). Breastfeeding and COVID-19 -Scientific brief 23 June 2020.

- World Health Organization (WHO). Infection prevention and control during healthcare when novel coronavirus (nCoV) infection is suspected. Interim Guidance. Geneva 2020.

- Chen H, Guo J, et al. Clinical characteristics and intrauterine vertical transmission potential of COVID-19 infection in nine pregnant women: a retrospective review of medical records. *Lancet* 2020.

- Zhu H, Wang L, et al. Clinical analysis of 10 neonates born to mothers with 2019-nCoV pneumonia. *Transl Pediatr* 2020.

- Allattamento e gestione del neonato in corso di pandemia da SARS-COV-2, Indicazioni ad interim della Società Italiana di Neonatologia (SIN). Versione 3, 10 maggio 2020.